

Riuso creativo, un **laboratorio** è nato nel penitenziario di Enna

Progetto NoBuri, dieci detenuti realizzano borse ottenute da tessuti riciclati. «Una nuova vita»

di **Roberto Chifari**

Un laboratorio per dare nuova vita a tessuti riciclati, un'occasione per dare una seconda possibilità a chi è in carcere e cerca attraverso il lavoro quotidiano un riscatto sociale. Ad

Enna, all'interno del penitenziario Luigi Bodenza, grazie al progetto NoBuri, dieci detenuti hanno avuto la possibilità di impegnarsi nell'arte del riuso per realizzare delle borse ottenute da tessuti riciclati. Pro-

dotti ecosostenibili che reimpiegano il tempo di chi le crea, insegnano un mestiere a chi non lo conosce e tutelano soprattutto l'ambiente. I detenuti nelle settimane di formazione hanno imparato a cucire, a disegnare, a decorare e a essere creativi grazie alla sarta dell'associazione «Filo dritto» che li ha seguiti sia nella fase formativa che in quella della distribuzione dei prodotti realizzati.

Il progetto «NoBuRi: Non Butto! Riciclo», finanziato con il contributo di **Fondazione con il Sud** e il sostegno del capofila del progetto Anpas Sicilia, intende intervenire nel ciclo della produzione di rifiuti

del territorio della provincia di Enna, aumentando la consapevolezza e la sensibilizzazione dei cittadini a non buttare il rifiuto riciclabile, ma a differenziarlo e a riutilizzarlo dandogli una nuova vita. Il Progetto «NoBuRi» ha nella sua partnership uno dei punti di forza, in quanto coinvolge sia le istituzioni ma anche le associazioni del territorio e i soggetti del terzo settore, come le cooperative sociali e le associazio-

ni terziarie.

L'obiettivo generale del progetto è sensibilizzare i cittadini a non buttare il rifiuto riciclabile ma a differenziarlo e a riutilizzarlo in maniera consapevole. Per farlo il progetto vuole valorizzare ciò che ai nostri occhi oggi riteniamo superfluo e che ci sembra eticamente corretto disfarcene, gettare via.

Gli obiettivi specifici di NoBuri prevedono il recupero, o in alcuni casi, la riduzione di tre tipologie specifiche di rifiuti con tre laboratori specifici: uno dedicato alla carta, uno alla tela e il terzo agli apparati elettronici, nonché l'eliminazione dell'utilizzo da parte dei cittadini delle buste di plastica del supermercato non biodegradabili incentivando l'uso delle shopping bag di tela eco-compatibili.

Con la creazione di un laboratorio della carta, sono stati coinvolti i minori a rischio, ospiti della cooperativa sociale Arcobaleno (partner del progetto), nella creazione della «carta riciclata» e altri oggetti, come la carta d'auguri, i biglietti da visita, i block notes e le agende, riutilizzando carta e cartone riciclato, nel momento prima di finire in discarica e diventare rifiuto.

Il laboratorio per la lavorazione degli scarti di tela e vestiti, ha visto due distinti settori interessati: per l'appunto, i detenuti di Enna e i cittadini a cui sono state vendute le shopping bag di tela riciclata realizzate da 15 donne provenienti dal Maghreb e dai dieci detenuti del carcere di Enna.

Infine, il recupero dei computer obsoleti ha permesso di «riportare in vita» vecchi computer utilizzabili attraverso l'installazione di Linux, il sistema operativo *open source*, a disposizione di tutti. I personal computer recuperati sono

stati donati gratuitamente a particolari settori sociali, quali giovani studenti, pensionati, associazioni di volontariato, organizzazioni operanti in paesi poveri, soggetti in difficoltà economica, case famiglia, centri di recupero, offrendo loro, anche, la formazione gratuita sul loro utilizzo.

Dallo spreco al riutilizzo, solo così i vecchi sacchi della farina diventano capolavori nella mani di Franco, quelli della torrefazione prendono forma tra le dita di Mekhau, le stoffe delle tende da sole rifioriscono al tocco di Giuseppe e un oggetto vecchio per magia si trasforma e diventa uno nuovo. Dopo la cucitura, le borse vengono decorate con lo stencil e personalizzate con il logo NoBuri.

Le prime borse prodotte sono state utilizzate come esempio di riciclo virtuoso durante le attività di animazione territoriale. Per le attività di laboratorio sono state acquistate quattro macchine per cucire, che al termine del progetto saranno donate definitivamente alla casa circondariale di Enna per proseguire il laboratorio di tela e le attività di riciclo già avviate con successo.

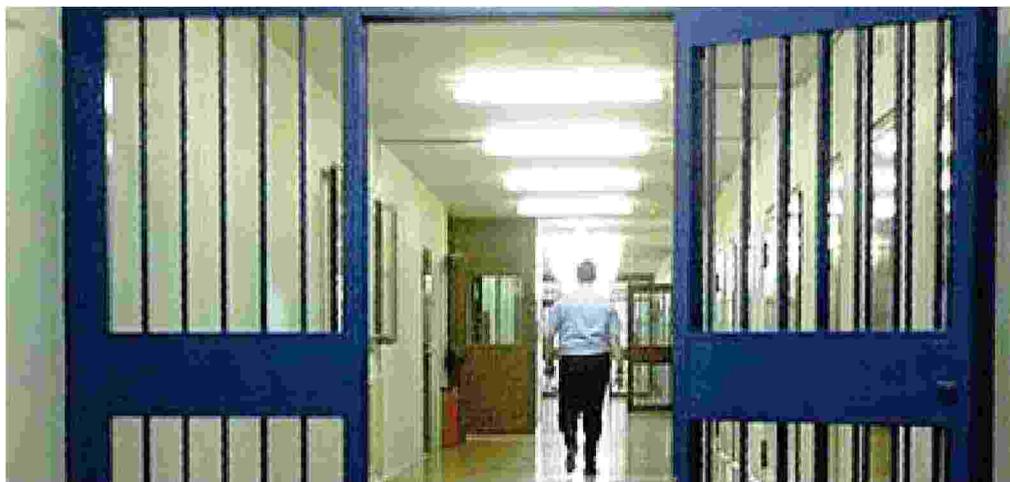
Le associazioni di categoria Confcommercio, Confartigianato e Cna, hanno supportato il coordinatore dell'azione, la cooperativa sociale Filo Dritto, nata proprio all'interno della casa circondariale di Enna e che oggi opera a piazza Lanza a Catania, con l'obiettivo di creare manufatti in feltro dentro il carcere dando una seconda possibilità a chi non l'ha mai avuta.

Pochi e semplici gesti donano non solo un sorriso e una soddisfazione a chi lo realizza e un nuovo oggetto a chi lo acquista, ma regalano anche una speranza a chi le ha realizzate.

Un prodotto non comune, unico nel suo genere, che prima aveva un'altra forma e destinazione e soprattutto posseduto da qualcun altro, questo è il riutilizzo. Questo è semplicemente NoBuri.

La sinergia

L'iniziativa, finanziata con il contributo di **Fondazione con il Sud**, coinvolge enti e onlus



Formazione Nel penitenziario "Luigi Bodenza" di Enna dieci detenuti hanno avuto la possibilità di intraprendere un'attività che coniuga artigianato e riciclo. È il progetto NoBuri che prevede anche altre lavorazioni

Al lavoro

Un momento della lavorazione delle borse ottenute con tessuti riciclati. Per le attività di laboratorio sono state acquistate quattro macchine per cucine che saranno donate al carcere



La sinergia

L'iniziativa, finanziata con il contributo di **Fondazione con il Sud**, coinvolge enti e onlus

